

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LE CLASSI OPERAIE

ED I PROGETTI DELL'ONOREVOLE BERTI

L'on Berti ha inviato una lettera agli elettori politici del III collegio di Torino di cui fa parte l'antico collegio di Avignana del quale l'on Berti fu parecchie volte deputato.

In questa lettera l'onorevole ministro del commercio sviluppa i concetti dei vari disegni di legge che egli intende di presentare o ripresentare alla nuova Camera.

L'onorevole Berti intrattiene quindi nella sua lettera gli elettori anzidetti sulle principali proposte che è suo divisamento di sottoporre all'esame dei poteri legislativi, e che « sono intese a favorire la produzione nazionale e a rendere con eque e provvide leggi, migliori le sorti delle classi lavoratrici. »

Primo intento dell'on. ministro Berti sarebbe quello di dare un grande sviluppo alla produzione agricola, la quale come diceva il conte di Cavour, è l'industria principale del paese.

Quindi sarà da lui ripresentato alla Camera il disegno di legge sulle irrigazioni con qualche temperamento migliorativo e congiunto ad un altro progetto di legge mercè il quale saranno agevolate le derivazioni di acque ad uso industriale.

L'altro progetto che l'on. Berti sottoporrà all'esame del corpo legislativo, e che mira ad opera non meno utile di quella d'irrigazione è quello sul bonificazione agricolo.

« La legge che il governo italiano già approvò l'11 dicembre 1878, dice l'onorevole Berti, e quella che già propose il 22 dicembre 1880, servono di base ad un terzo progetto che sarà sottoposto all'esame del Parlamento. Questo progetto conferirebbe al governo la facoltà di provvedere di ufficio a tutte le opere di bonificazione agrario, le quali non sieno eseguite dai consorzi e dai proprietari. »

Dopo le irrigazioni ed i bonificamenti, crede l'onorevole ministro, che il governo debba rivolgere le sue incessanti cure ai rimboschimenti.

« La necessità di rimboscire, egli dice, e di coltivare i boschi non è quasi più discussa presso le nazioni colte. Le foreste toccano a tutti i grandi interessi di una nazione; a quelli dell'agricoltura, delle arti industriali, al clima, al corso delle acque, al mantenimento delle sorgenti. »

La legge attuale, sebbene contenga talune ottime prescrizioni e provveda col vincolo alle conservazioni dei boschi sulle montagne, nondimeno non basta a promuovere il rimboschimento, avvegnachè essa sia una di quelle operazioni che lo interesse privato nella maggior parte dei casi non compie; quindi il bisogno di un nuovo progetto che l'on. Berti tiene già in pronto e presenterà quanto prima alla Camera.

Fin qui la prima parte della lettera, nella seconda l'on. Berti parla dei suoi progetti che si riferiscono alle classi lavoratrici.

Egli ripresenterà il progetto sulla responsabilità civile degli imprenditori per i danni causati agli operai dagli infortuni sul lavoro, nonché un progetto per diminuire e rimuovere le cause della pellagra.

Le case coloniche e le acque potabili formeranno pur esse soggetto di speciali provvedimenti e nelle provincie ove il male inferisce il ministro d'agricoltura proporrà severe misure onde venga impedito che umidi, angusti e mal difesi tugurii servano di abitazione, ed acque inquinate o corrotte dissetino i lavoratori della terra.

E qui l'on. Berti passa alla quistione sociale.

L'istituzione di una cassa pensioni nazionale per gli operai; un grande istituto di previdenza che assicuri al lavoratore un sussidio certo nei tempi in cui col proprio lavoro non può più ottenere quanto gli è necessario a trarre innanzi la vita. Far discendere la proprietà sotto forma di pensione fino alle ultime classi per mezzo di un savio intervento dello Stato, queste sono le basi dei progetti di legge che l'onorevole Berti si propone di propugnare.

LA FESTA DEL 12

Alla festa che avrà luogo domenica 12 venturo (alla quale prenderanno parte tutte le società locali e della quale abbiamo già parlato lo scorso numero), abbiamo i seguenti particolari che ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori.

Alle ore 9 del mattino la società agricola si radunerà nella sala maggiore di S. Francesco, alle 9 e mezza avrà luogo il ricevimento delle società consorelle, alle 10 tutte assieme si recheranno nel palazzo del Comune a ricevere dalle mani del Sindaco la bandiera donata dal municipio, alla novella Società Agricola. Quindi ritorneranno alla sala delle riunioni ove sarà servito il vermouth.

Alle 11 e mezza riunione della società operaia e di tutti i sottoscrittori all'album da donarsi al signor Iona Ottolenghi che vorranno intervenire, e quindi partenza pel palazzo del comune, ove verrà presentato il detto album. Verrà pure offerta al sig. Iona la medaglia decretatagli dal municipio.

Finita la cerimonia, socii ed invitati si porteranno al banchetto della società agricola.

Se non siamo male informati, il banchetto avrà luogo nel nuovo salone dell'asilo.

La festa verrà rallegrata dai concerti della musica d'Acqui.

I DEPUTATI DELLA NOSTRA PROVINCIA

I deputati della nostra provincia testè usciti vittoriosi dalle urne sono i signori:

Collegio I. <i>Alessandria</i> :	Ercole con voti	9204
	Groppello »	9204
	Oddone »	8358
	Cantoni »	7328
" II. <i>Asti</i> :	Villa »	7844
	Borgnini »	6771
	Corsi »	5129
" III. <i>Casale</i> :	Martinotti »	8040
	Valleggia »	7784
	Roberti »	7778
" IV. <i>Acqui</i> :	Raggio »	9233
	Ferrari »	7287
	Borgatta »	6918

Il numero necessario dei voti per essere eletto a primo scrutinio, era: pel I. collegio 3136 — pel II. 2219 — pel III. 2639, pel IV. 2454.

CORRISPONDENZA

Dal nostro amico Caro Core direttore dell'*Indipendente* che cessò la scorsa settimana le proprie pubblicazioni, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Avendo sospeso, come Ella sa, le pubblicazioni del mio Indipendente, lo pregherei di volere dar corso a questa lettera dell'avv. Airoldi da Torino, riguardante l'articolo da me pubblicato e controfirmato nell'ultimo numero di esso periodico.

Ringraziandolo

Suo Devotissimo
CARO CORE.